



Prot. n. 1625/2004/RM

Milano, 23 novembre 2004

Abbiamo ricevuto, nel corso dei lavori della **"Scuola Politica Federale"** tenutasi a Stresa (VB), lo scorso 14 novembre 2004, alcune domande. Di seguito si riportano il testo delle domande e le risposte conseguenti.

- A) La *devolution* ridurrà od aumenterà le tasse? Se no come?**
B) Come intende la Lega Nord combattere il partito trasversale degli statali?

Innanzitutto, è bene precisare che attraverso la devoluzione si sta procedendo alla completa trasformazione del Paese in uno Stato federale.

I detrattori e oppositori della Riforma federalista, licenziata in prima lettura dalla Camera dei deputati lo scorso 15 ottobre, pongono l'accento – in modo infondato – sul fatto che l'approvazione della devoluzione comporterà un aumento dei costi e, quindi, anche della tassazione per i cittadini. In tutte le realtà dove si è realizzata la devoluzione, invece, si è visto – e ciò appare logico visto che il decentramento comporta una diminuzione della burocrazia centrale – come i costi diminuiscano, generando efficienza ed efficacia nei servizi resi al cittadino.

Lo snodo fondamentale di tutta la discussione in merito è, comunque, rappresentato dall'art. 119 della Costituzione. Quello che concerne il federalismo fiscale. Che deve essere strettamente connesso con il processo di devoluzione di competenze legislative esclusive alle Regioni.

Gli studi in merito, poi, – ormai sempre più numerosi sull'effetto economico dei processi di costruzione di Stati federali – mostrano come i costi (per i cittadini) siano minori, negli Stati ad architettura federale.

Nella Riforma costituzionale che si sta approvando – in cui è presente la devoluzione – si prevede, anche, nelle disposizioni transitorie, che venga data effettiva attuazione al federalismo fiscale e, quindi, all'art. 119 della Costituzione. Il Governo di centro-sinistra, infatti, si è guardato bene da operare in questa direzione. Ha approvato la Riforma del Titolo V della Costituzione. Ha scritto il nuovo art. 119 e, però, non ha previsto l'effettiva autonomia finanziaria degli enti territoriali.

Alla devoluzione, dunque, deve accompagnarsi una riforma più complessiva del sistema fiscale che realizzi ciò che non può assolutamente mancare in un sistema federale: il mantenimento di parti del gettito tributario nei diversi territori. Ovvero, creare una vera autonomia fiscale. Su questo il nostro Movimento è molto attento e fermo sulle proprie posizioni. Vogliamo realizzare in maniera completa la Riforma federale dello Stato e, al contempo, realizzare un vero federalismo fiscale. Perché il federalismo se non è fiscale non può in alcun modo sprigionare le sue potenzialità verso tutte le aree del Paese.

Relativamente alla questione degli statali e di quello che – insieme alla burocrazia francese – è considerato uno degli apparati più appesantiti del mondo, è necessario fare battaglia e fronte comune innanzitutto contro i partiti che difendono questa categoria. È necessario, anche in questo settore, portare un vento nuovo, un

vento di aria fresca, che porti efficienza e non più parassitismo e assenteismo nella Pubblica Amministrazione. L'eccesso di burocrazia va risolto. Il funzionario meritevole e che lavora con efficienza deve venire gratificato. In tale modo si genera concorrenza anche nel pubblico (e quindi anche tra gli statali) e si realizza maggiore efficienza nei servizi corrisposti alla cittadinanza. Nel nostro Paese, poi, la ripartizione dei dipendenti statali risulta essere così determinata: 2/3 al centro e 1/3 sul territorio. Per procedere sulla strada federalista, anche in questo settore, bisognerebbe arrivare ad una inversione di queste quote. Del resto, è evidente che molti partiti si oppongono a tutto ciò. Questo per la semplice ragione che è proprio in questa categoria sociale che si concentra il loro "bacino elettorale", il loro serbatoio di voti. Compito del nostro Movimento è intervenire contro questa cultura statalista e burocratica. Inserendo anche nel sistema pubblico una mentalità federalista.

Roberto Marraccini
Settore Affari Istituzionali
Segreteria Politica Federale
rmarraccini@leganord.org